

LAVORO SVOLTO DA CLAUDIA ACCETTA, CAMILLA QUARONI, SIMONA CARUSO E FRANCESCA MAZZOTTA.

Mi viene in mente un'idea: ora cercherò di spiegargli nel modo più facile possibile il mio punto di vista. "Allora Ivan, capisco i tuoi dubbi perchè le tue domande sono lecite, ma ci tengo a chiarire che, per esempio, un argomento che mi sta a cuore che prima mi hai chiesto è proprio l'"Imparare facendo", perchè ritengo che al giorno d'oggi sia molto importante per i bambini effettuare esperienza diretta, per arricchire il loro bagaglio di esperienze. L'esperienza diretta permette di interiorizzare le azioni da svolgere e acquisire allo stesso tempo consapevolezza". Ivan risponde: "Ah ok interessante, ma qualcuno ha mai sperimentato ciò?". Rebecca risponde convinta delle sue idee, dicendo: "Certo! I primi sono stati Maria Montessori e Powell, ne hai mai sentito parlare?" e Ivan fa cenno di sì con la testa timidamente. Rebecca riprende il discorso: "Sai Ivan, è bello fare esperienza diretta e lo è ancora di più farla in gruppo. Noi, dato che siamo esseri sociali, abbiamo la tendenza a radunarci per collaborare, anche perchè facendo così si ha più voglia di lavorare e si prova meno fatica nello svolgere le attività". Ivan risponde: "Sì, ma come fai a dire che in base a questo si lavora meglio e di più?" e Rebecca afferma: "Sai, ho studiato che il lavoro di gruppo sviluppa abilità cognitive e metacognitive che possono essere applicate anche nello studio individuale". Ivan dice: "E va bene, mi hai convinto, ma come fai a confermare che questo metodo sia corretto?". Rebecca guarda un po' in aria e poi risponde: "Avendo la fortuna di effettuare tirocinio all'interno delle scuole e di ricevere testimonianze da parte dei docenti di esperienze delle proprie classi, possiamo vedere l'attuazione di insegnamenti e teorie proprio a livello pratico, calandoci nel contesto classe. I feedback dei bambini, sia positivi che negativi, permettono una conferma del lavoro svolto". I due si guardano negli occhi, fino a che Ivan non risponde dicendo: "Eh ad esempio ora tu dici questo, però io ho la certezza che ciò che studio e che poi successivamente metto in pratica all'interno del laboratorio scientifico sia corretto e reale perchè durante gli esperimenti mi rifaccio a calcoli, dati e teorie che sono invariabili" e Rebecca gli risponde: "Come voi avete un manuale delle istruzioni di come comportarsi all'interno del laboratorio, anche noi abbiamo delle linee guida riguardanti gli obiettivi che i bambini devono raggiungere, contenute in un documento a cui facciamo riferimento, le Indicazioni Nazionali del 2012. A differenza del sapere scientifico, come il tuo, che è un sapere fondato su regole che non variano continuamente, il nostro deve tenere in considerazione il macro e micro contesto, che è caratterizzato da interazioni tra studenti e, quindi, da complessità trattandosi di apprendimenti difficilmente isolabili". Arrivati a destinazione, Ivan scende dal treno salutando la sua amica.

